Un sogno - Valerio Marconi

Tante cose mi son morte
e rinate dentro,
ci hanno fatto tanto male
e ce ne facciamo noi,
ho tracciato due linee
ma il mio orto
non è chiuso.
Ma volge le ali il falco
ai lidi nembosi
senza terra
e piove dal mare del cielo
in un deserto oceanico.
Una rondine posa
sul muschio eterno
d'una pietra rotta,
dura come i pianti
delle scogliere:
è una natura sconvolta
quella che si adagia
sulle arenarie
nude delle due sorelle,
fra le loro gambe è
affondato
un sole spento, solo
non perde più sangue
nell'azzurro.
Tacciono i legni
Salmastri ed ogni
cosa è secca,
il fiore china
l'impotenza
al rosseggiare
dei futuri marmi di pece.
E scolorano le cose
del mondo,
le nubi oltre
il cielo non troppo
lontane intoccabili,
un abisso di archetipi
persi è congelato
dal calore dei magmi
del tumultuoso accavallarsi

delle ansie in un monte
aspro e duro,
formidabile e sterminatore
ove il libro recita:
“Così è la vita.”
Ma all’orizzonte di navi
arenate
scintille di un arcolaio
di pensieri
nella grotta recondita
dello ieri.



Le due sorelle - Conero, Ancona